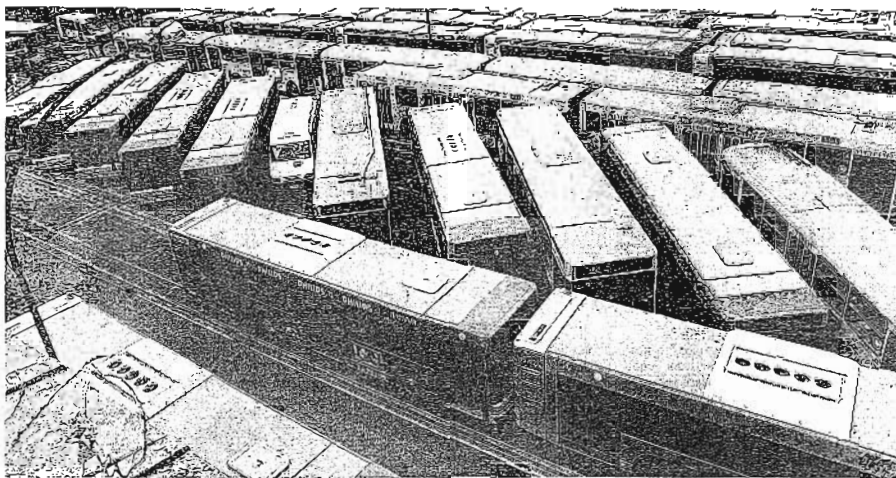


# Bus, Regione paga un acconto e taglia ancora

L'assessore Pizzo promette 158 mln per quest'anno, ma è prevista una riduzione di 50 mln in Finanziaria. Vertice il 14



UN DEPOSITO DI AUTOBUS

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Le aziende e i sindacati del trasporto pubblico locale, comparso che avanza 255 milioni dalla Regione e che contesta gli ulteriori tagli annunciati ai contributi, incontreranno mercoledì prossimo gli assessori regionali all'Economia e ai Trasporti, Alessandro Baccei e Giovanni Pizzo, e i nove prefetti dell'isola alla ricerca di soluzioni che scongiurino la sospensione dei servizi di autobus urbani ed extraurbani.

Ma già ieri, nell'incontro avuto con l'assessore Pizzo (rientrato dal sopralluogo sulla frana dell'A18) e il dirigente generale Fulvio Bellomo, è apparso chiaro ai sindacati, reduci dallo sciopero regionale di otto ore e da un sit-in di cento lavoratori davanti alla Presidenza della Regione, che lo scontro sarà inevitabile.

Non tanto sui ritardati pagamenti dei 255 milioni pregressi. Ieri, infatti, Pizzo e Bellomo hanno annunciato che le somme al momento disponibili sarebbero 158 milioni di euro, con cui verrebbero pagate, forse, le prime tre trimestralità di quest'anno, mentre la quarta del 2013, pari a 26 milioni di euro, verrebbe liquidata solo nel 2016.

Lo scontro si potrebbe profilare, invece, su due fronti: un emessimo taglio di 50 milioni, pari al 20% del fondo per il trasporto locale, ipotizzato dall'assessore Baccei che deve ridurre le spese per chiudere il nuovo "buco" di bilancio e rispondere ai rilievi mossi ieri

dalla Corte dei conti; e la riforma del settore che Pizzo e Bellomo stanno predisponendo creando per la prima volta una distinzione di trattamento fra aziende pubbliche e private.

Finora le leggi nazionale e regionale hanno previsto che la Regione eroghi il 65% dei costi di gestione delle aziende e che il restante 35% sia coperto dai ricavi di biglietti e abbonamenti. Anche alla luce delle cifre che pubblichiamo a fianco, relative ai tagli operati negli anni dalla Regione ai contributi per le

aziende pubbliche e private, i segretari di Filil-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, Franco Spanò, Antideo Benigno e Agostino Palanga, hanno già espresso contrarietà ai nuovi tagli al settore.

C'è poi la questione della riforma. La Regione sostiene che fino a questo momento le aziende pubbliche hanno subito tagli maggiori rispetto alle imprese private e vorrebbe quindi cercate di riequilibrare le posizioni. Secondo Pizzo e Bellomo, il trasporto urbano ha subito una decurtazione di 27 milioni a

fronte di 15 milioni, per il trasporto extraurbano. Ciò sarebbe avvenuto perché il fondo è unico ed è regolato con modalità uguali per tutte le realtà. L'ipotesi allo studio, quindi, sarebbe quella di dividere l'attuale fondo unico in due distinti fondi, uno per l'urbano e un secondo per l'extraurbano, e di ridurre, i servizi in maniera differenziata. Inoltre, in questa occasione tornerrebbe alla ribalta il nodo delle concessioni delle linee, se cioè rinnovarle o se bandire delle gare d'appalto entro i

prossimi due anni.

Capitoli, questi, del duplice fondo e delle concessioni, che agitano le imprese private. Punti interni all'Anas, l'Associazione delle autolinee private, fanno osservare che mentre la Regione ipotizza la creazione di fondi separati con dotazioni finanziarie diverse, nello stesso tempo starebbe predisponendo i nuovi contratti di servizio alle medesime attuali condizioni. Come dire, stesse prestazioni ad un rimborso inferiore mentre invece i costi di gestione e del lavoro lievitano.

Da parte loro, i sindacati concordano sul fatto che effettivamente il trasporto pubblico locale è assai in sofferenza, con aziende piene di problemi e con ingenti crediti vantati nei confronti della Regione, con servizi che non decollano e, nel caso di Palermo, con una domanda di trasporto che aumenterà a breve con l'attivazione delle 21. Infatti, sopprimuto chi viene dai paesi vicini e dalle periferie non intendendoli pagare per entrare in città dove, fra l'altro, i tassi cacieteri aperto rendono la viabilità impossibile.

C'è infine una valutazione di ordine politico che attaglia sindacati e imprese. Discutere di una riforma che sta predisponendo un assessore, Pizzo, che in base ai numeri di palazzo sarebbe in uscita nel prossimo napposto di Giunata, fa perdere forza ad un confronto che invece sarebbe finalmente l'occasione giusta per rimettere ordine nel settore.

LE SCONTRAV

Sindacati e aziende non accettano un'ulteriore decurtazione del 20% e il fatto che 26 mln del 2014 verranno erogati l'anno prossimo

LA RIFORMA

La Regione vuole dividere il fondo per assegnare più risorse alle imprese pubbliche e intende rivedere le concessioni delle tratte alle autolinee